

Cod. art. 945 006



BioFix® *Lumi* Batteri luminosi (secondo DIN EN ISO 11348-3)

Metodo:

Determinazione della tossicità acuta su batteri luminosi **liofilizzati** secondo la norma DIN EN ISO 11348-3. La grandezza misurabile è la prestazione luminosa (luminescenza) naturale del microrganismo *Vibrio fischeri* NRRL B-11177. L'inibizione dell'intensità luminosa viene accertata mediante il campione in confronto con il metodo di controllo non inibito. La grandezza dell'inibizione dell'intensità luminosa nel campione è la misura per la sua tossicità.

Utilizzo:

Acque di scarico comunali e industriali, acque superficiali, eluati acquosi di pavimenti, rifiuti e scorie di produzione.

Campo di misura:

Inibizione 0 – 100 %

Indicazione dei risultati:

- % di inibizione dell'intensità luminosa nel campione in confronto con un controllo non inibito.
- **Valore G_L value** (secondo DIN EN ISO 11348-3: Valore LID): numero reciproco del primo stadio di diluizione di un campione sul quale l'inibizione dell'intensità luminosa è inferiore al 20%.
- **EC_{xx}**: concentrazione di un campione, che provoca una inibizione dell'intensità luminosa di esattamente xx% (ad es. EC₅₀: concentrazione del campione, che provoca l'intensità luminosa del 50%).
- **Valori TU** ("unità di tossicità" secondo la definizione dell'ente per la protezione ambientale americano U.S. EPA): 100 diviso per il valore EC₅₀.

Contenuto set di reagenti:

- 20 cuvette tonde con batteri luminosi **liofilizzati** secondo la norma DIN EN ISO 11348-3.
- 1 bottiglia con 250 ml del "BioFix® *Lumi* Medium per batteri luminosi **liofilizzati**" (secondo la norma DIN EN ISO 11348-3).

Avvertenze di pericolo:

Questo set di prove non contiene nessuna sostanza pericolosa e non è soggetto a marcatura. La matrice dei batteri luminosi *Vibrio fischeri* NRRL B-11177 finora non è mai apparsa come agente patogeno. Stando al foglio istruzioni B000 1/92 ZH 1/346 dell'Istituto di assicurazione dell'industria chimica "Berufsgenossenschaft der chemischen Industrie" *Vibrio fischeri* viene situato nel gruppo di rischio 1, cioè uomo e vertebrati non corrono nessun rischio.

Magazzinaggio:

Le cuvette tonde con batteri luminosi BioFix® *Lumi* liofilizzati sono inalterabili fino alla data di scadenza indicata sulla confezione alla temperatura di -20 ± 2 °C. Il "BioFix® *Lumi* Medium per batteri luminosi liofilizzati" può essere conservato in stato scongelato in frigorifero alla temperatura di $+2$ °C fino $+8$ °C fino alla data di inalterabilità stampata sulla confezione.

Togliere i batteri luminosi liofilizzati dal frigorifero immediatamente prima della loro reattivazione.

Un stoccaggio intermedio dei batteri luminosi reattivati può avvenire solo in frigorifero alla temperatura di $+2$ °C fino $+8$ °C.

Man mano che aumenta la durata di conservazione dei batteri luminosi reattivati può avere luogo una diminuzione della naturale intensità luminosa e una modificazione dello spettro di sensibilità. Non è consigliabile un ricongelamento di batteri luminosi reattivati, i quali non sarebbero più nemmeno oggetto delle prestazioni di garanzia da parte della MACHEREY-NAGEL.

Reattivazione e dosaggio dei batteri luminosi BioFix® *Lumi* liofilizzati:

La reattivazione e il dosaggio dei batteri luminosi BioFix® *Lumi* liofilizzati avvengono, indipendentemente dalla prova, sempre alla stessa maniera. Per i dettagli riguardanti l'ulteriore esecuzione della prova vogliate consultare le istruzioni delle rispettive prove e dei rispettivi sistemi di prova.

Modulo di lavoro 1:	Reattivazione
1.	Togliere dallo scomparto congelatore un tubetto congelato con batteri luminosi BioFix® <i>Lumi</i> liofilizzati e la bottiglia preraffreddata con "BioFix® <i>Lumi</i> Medium per batteri luminosi liofilizzati".
2.	Il più velocemente possibile aggiungere dapprima 6 ml del " BioFix® <i>Lumi</i> Medium per batteri luminosi liofilizzati " ("scongelo choc").
3.	Sciogliere i batteri luminosi scuotendo più volte il tubetto.
4.	Successivamente aggiungere dapprima 5 ml del " BioFix® <i>Lumi</i> Medium per batteri luminosi liofilizzati ".
5.	Prima di continuare con la lavorazione dei batteri luminosi reattivati mettere, allo scopo di una stabilizzazione, per 5 minuti in frigo alla temperatura di $+2$ °C fino $+8$ °C.

Modulo di lavoro 2:	Dosaggio
1.	In ogni cuvetta di prova preparata vengono immessi 0,5 ml della sospensione di batteri luminosi riattivati .
2.	Per l'ulteriore procedere vogliate consultare le rispettive istruzioni per le prove.

Garanzia della qualità analitica:

La norma DIN EN ISO 11348-3 chiede il rispetto di determinati criteri di validità. Con l'allegato certificato di prova, MACHEREY-NAGEL garantisce il rispetto dei detti criteri di validità.

Ai fini di una propria verifica e controllo del corretto funzionamento del sistema di prova l'utente stesso può eseguire una misurazione di controllo con le soluzioni standard nominate nella norma stessa. Le informazioni a ciò necessarie nonché le sostanze standard e le concentrazioni delle prove sono da rilevare dall'allegato certificato di prova.

Valore pH:

Secondo la norma DIN EN ISO 11348-3 con un valore pH della prova di 6,0 fino a 8,5 non è necessario procedere a una correzione. Solo quando il valore pH si trova al di fuori di questo campo, allora esso deve essere regolato su un pH di $7,0 \pm 0,2$. I valori pH più bassi di 6,0 o più grandi di 8,5 possono condurre a una inibizione della luminosità causata dal valore pH.

Disturbi:

Parti di sostanze non sciolte, difficilmente solubili o volatili oppure sostanze che reagiscono con l'acqua di diluizione o con la sospensione di prova o che cambiano il loro stato durante la prova, possono falsificare il risultato della prova raggiunto o ostacolare la riproducibilità del risultato della prova.

In caso di prove fortemente colorate o torbide possono avere luogo delle perdite di luce mediante assorbimento o diffusione della luce. Con l'aiuto delle cuvette di correzione del colore (Cod. art. 940 006) è possibile compensare queste anomalie secondo il processo descritto nella norma DIN EN ISO 11348-3, appendice A.

In caso di prove che impoveriscono di ossigeno può mancare la necessaria quantità di ossigeno per una essenza di bioluminescenza ($> 0,5$ mg/l). Ciò può causare inibizioni di luminosità, che non sono però causate da tossicità.

In caso di carico organico della prova d'acqua con sostanze nutritive leggermente degradabili biologicamente (ad es. urea, peptone, estratto di lievito; all'incirca < 100 mg/l) può subentrare una perdita d'intensità luminosa la cui causa non sono le sostanze nocive.

In caso di concentrazioni di NaCl nella prova inferiore ai 15 g/l (1,5 %) o superiore ai 50 g/l (5 %) o le cui equivalenze di osmolarità conducono a ostacoli osmotici dell'intensità luminosa.

Smaltimento:

Batteri luminosi e composizioni di prova possono essere smaltiti senza alcun problema attraverso lo scarico. Possono esserci delle limitazioni solo nel caso in cui la prova contenesse delle sostanze dannose alla salute o tossiche, o sostanze speciali per uno smaltimento speciale. Per il regolare smaltimento secondo la legge di tali composizioni di prova deve provvedere l'utente stesso attenendosi alle relative norme e regolamentazioni specifiche.

Letteratura:

DIN EN ISO 11348-3 (del dicembre 1998):

Determinazione dell'effetto inibitorio di prove d'acqua sulla emissione di luce di *Vibrio fischeri* (prova di batteri luminosi): parte 3: Processo con batteri luminosi liofilizzati.

MACHEREY-NAGEL GmbH & Co. KG

Casella postale 101352 · D-52313 Dueren (Germania)

Telefono +49 24 21 9 69-0 · Fax +49 24 21 9 69-199 · E-Mail: sales@macherey-